

# “Se continua così il riso è in pericolo”

## L'allarme dell'assessore provinciale all'Agricoltura: l'acqua delle risaie evapora

**ROBERTO MAGGIO  
VERCELLI**

Non siamo ancora ai livelli del 2003, l'annata peggiore per la durata del caldo, ma poco ci manca. La siccità di queste settimane sta mettendo a dura prova le coltivazioni in molte zone della provincia di Vercelli; a soffrire maggiormente è l'area del Centro Sesia, un triangolo di terra da 11 mila ettari tra Gattinara, Lenta e Ghislarengo compreso tra il fiume simbolo di Vercelli e il Cervo, ma anche la zona dell'Ovest Sesia: la riduzione idrometrica, ossia la quantità di acqua trasportata dai corsi d'acqua, in molti casi è scesa del cinquanta per cento. Normalmente l'agricoltura del territorio richiede 133 moduli d'acqua (un modulo trasporta cento litri al secondo), ma in questi giorni si sta andando a regime più che dimezzato, arrivando a 65 moduli.

### Dop a rischio

Lontano anche il record registrato nel 2006/2007, quando una combinazione di eventi climatici aveva portato ad una riduzione idrometrica, per alcuni

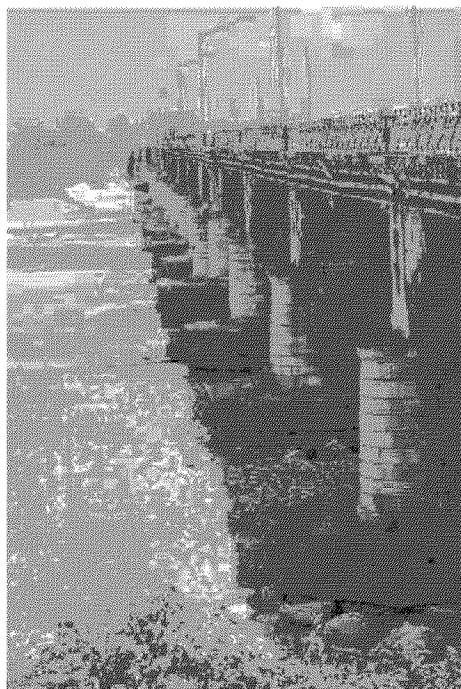
giorni, dell'ottanta per cento; «ma certo è che se non dovesse piovere la situazione diventerà ancora più preoccupante», sottolineano l'assessore provinciale all'Agricoltura Massimo Camandona e il direttore del Consorzio di bonifica della Baraggia biellese e vercellese Alessandro Iacopino. E' qui, nella zona dove cresce l'unica d.o.p. del riso in tutta Europa, che le produzioni potrebbero essere più a rischio: «Se non cambia nulla, e se non arriva velocemente la pioggia, il riso è in pericolo - spiega Camandona. Con il caldo di oggi anche l'acqua nelle risaie evapora. Ci sono poi alcune zone che non ricevono acqua da più di dieci giorni, ed è questo il periodo in cui il chicco ha più bisogno del liquido: quasi sicuramente anche il riso coltivato in asciutta soffrirà».

### Turni di notte

Una crisi che tocca anche i 25 dipendenti del Consorzio, costretti in queste settimane di caldo africano a turni massacranti, anche di notte, per governare l'acqua del territorio. E contenere la preoccupazione

degli agricoltori.

Per capire l'entità del fenomeno è sufficiente osservare la roggia Marchionale di Gattinara, canale irriguo che rifornisce le risaie circostanti: lì dove passava l'acqua sono spuntati ombrelloni e sdraio. Anche il fiume Sesia mostra segni di cedimento. E l'unica diga del territorio, la Ravasanella a Rovasenda, riversa metà dell'acqua nel Biellese e metà nel Vercellese. Oltre alla tanto attesa pioggia, un'altra soluzione per risolvere il problema siccità - e non mandare all'aria un anno di lavoro - è l'ampliamento della diga sul Sessera, 170 milioni di euro di intervento tra diga e condotta, attualmente fermo al progetto esecutivo. «Oggi esiste solo la traversa, ma non è sufficiente per sfruttarla per scopi irrigui - concludono Iacopino e Camandona - Se l'ampliamento fosse stato realizzato, la riduzione d'acqua sarebbe modestissima e gestibile». L'assessore invita i sindaci del territorio a monitorare costantemente la situazione.



### La Sesia a secco

In molti corsi d'acqua, dove prima scorreva la corrente, sono spuntati ombrelloni e sdraio. E anche la Sesia mostra segni di cedimento

**50**

per cento la quantità di acqua trasportata dai corsi d'acqua in molti casi è scesa del cinquanta per cento.

